

nuovi occhi sereni

RINNOVI ASSOCIAZIONE 1999

Soci ordinari L. 25.000 - Soci sostenitori L. 50.000 - Soci simpatizzanti L. 100.000... e oltre!

Carissima, se sei tra le festeggiate, interpella

20ennio

Magistrale:

- Ferrero Chiara 0121/202027

Professionali:

- Franchino Patrizia 0121/353239

- Giughele Antonella 0121/74078

Medie:

- Chiabrando M. Rita 0121/70205

- Pochettino M. Grazia 0121/397595

30ennio

Magistrale:

- Velardi Carla 0121/795368

Professionali:

- Bosio Fernanda 0121/323869

Medie:

- Osella Francesca 0121/340364

- Succio Cristiana 0121/51106

40ennio

Magistrale:

- Cavallone Maria 0121/396029

- Chiaretta Vanda 0121/70217

Tecniche:

- Breusa Graziella 0121/51032

- Falco Bruna 0121/397455

Commerciali:

- Bertalmio Rosanna 0121/75256

- Pussetto Elda 0121/40597

- Gastaldi Carla 0121/51306

- Morero Fernanda 0121/75552

Medie:

- Armellini Lory 0121/374172

- Anselmo M. Teresa 0121/75454

- Bonino Graziella 0121/541107

* Il nostro C/C: n. 32003105 intestato a:

"Ass.ne Ex Allieve - Istituto M. Immacolata
V.le Rimembranza 86 - Pinerolo

* Segnalare eventuale cambiamento di indirizzo tel. 0121/70378

Per mancato recapito restituire a: "NUOVI OCCHI SERENI" - Ass.ne Ex Allieve
Istituto Maria Immacolata
V.le Rimembranza 86 - PINEROLO

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

Nuovi OCCHI SERENI

Anno XI - n. 2 - secondo semestre 1998 - Sped. in abb. post. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Torino - Fax: Perçue - Issa riscossa - Torino C.M.P.

Associazione Ex Allieve - Istituto M. Immacolata

8 DICEMBRE 1998

- ore 9.00: Saluto, accoglienza, iscrizione e rinnovi
- ore 10.00: Relazione morale-finanziaria seguita da brevi lavori di gruppo
Testimonianze di vita significative
- ore 11.15: Celebrazione della S. Messa (si prevede la presenza del Vescovo Debernardi)
- ore 12.30: Pranzo con festeggiamenti alle Ex-allieve del 20ennio-30ennio-40ennio. Il pomeriggio sarà allietato dall'abile violino di Elisa.
- ore 16.00: Saluto

Per prenotazione rivolgersi entro il 28/11/98

- Sr. Giuseppina Levrino 0121/70378
- Elisabetta Bruera 0121/321196
- Reita Margherita 0121/71705

Pranzo L. 25.000

Pizza L. 10.000

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.

Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:

ALBERTO NEGRO

Redattore

Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:

Ex Allieve I.M.I.Foto di copertina: **Giuseppina Levrino**Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:

**V.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel. 0121/70378**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa: **Tipolitografia Giuseppini**
10064 Pinerolo - Via Regis, 34

Sommario

- 3 - *L'amore, la più grande virtù cristiana.*
- 5 - *Delitto e castigo.*
- 6 - *Tante sigle per dire volontariato.*
- 12 - *Come può uno scoglio arginare il mare...*
- 14 - *In pochi giorni 300 allieve.*
- 17 - *Tre scimmie per celebrare i giovani.*
- 19 - *Come goccioline d'acqua.*
- 20 - *Dettato d'oro.*
- 21 - *Il principino nella fortezza.*
- 23 - *Una finestra sul Guatemala.*
- 25 - *Dopo cinque anni.*
- 26 - *Vacanze in Brasile.*
- 28 - *Leggendo... ho rubato.*
- 29 - *Ricordando Angela.*
- 30 - *I Neolaureati*
Gli sposi
I nati
- 31 - *Lettera della Presidente.*

Carissime/i,

a nome di tutti i membri del Consiglio Direttivo, desidero rivolgervi un caloroso saluto, insieme all'augurio di una buona ripresa di ogni vostra attività a seguito delle vacanze estive, che spero siano state momento di riposo e distensione... sia del corpo che dello spirito.

Anche il Consiglio Direttivo si è nuovamente "rimesso al lavoro" per progettare, pensare, elaborare nuove iniziative; vorrei informarvi, innanzitutto, che - a nome di tutta l'Associazione - abbiamo rivolto il nostro saluto "di Arrivederci" a Mons. Pietro Giachetti, in occasione della veglia di preghiera tenutasi in S. Rocco il 22 settembre, che voleva essere momento di commiato per il vescovo, organizzato da tutti i gruppi della Chiesa pinerolese.

Riscoprire le finalità vere e profonde dell'Associazione Ex-Allieve, al fine di renderle vive nella nostra quotidianità, nelle nostre scelte e nelle nostre famiglie, costituisce l'obiettivo principale delle iniziative di quest'anno.

Quell'articolo 4 dello Statuto che risuona così: "*In collaborazione con le Suore, condividendone lo spirito di cordiale carità, i soci cercheranno di cristianizzare l'ambiente di famiglia e di lavoro...*", merita da parte nostra - per capirne la portata e i riflessi che esso può avere prima nella nostra vita e poi nella società - una seria ed approfondita meditazione. E sarà proprio questo il tema e l'oggetto di riflessione della giornata sociale dell'8 dicembre, alla quale sei fraternamente invitata per condividere un momento di festa e di incontro.

Sei calorosamente invitata a partecipare a questa giornata: per rincontrare quei volti con cui hai condiviso la tua giovinezza, per festeggiare e lodare insieme la nostra Madre del Cielo e, infine, per aggiornarti sulla situazione associativa e sulle iniziative che intendiamo promuovere durante l'anno 1998-1999, di cui verrà illustrato il contenuto.

Con fiducia, ti aspettiamo e ti rivolgiamo un caloroso saluto.

A nome del Consiglio Direttivo

La presidente
Elisabetta Bruera

**Le Ex allieve sono pregate di prenotare,
con sollecitudine,
il pranzo entro il 28 novembre 1998**



Giulia
di 28 mesi e
Gloria 2 mesi
di Claudia Lisanti.

Gli sposi

- **Rossella Bosco** con **Davide Fresco**
Via Pramartino 23 - 10060 S. Pt Val Lemina
- **Tiziana Pairoto** con Valter Amparore
Via C. Gasca 5 - 10060 Scalenghe
- **Manuela Ronchail** con Davide Pautasso
Via Pinerolo 2o - 10060 S. Secondo
- **Erica Pero** con Andrea Riba
Via Giustetto 28 - Abbadia Alpina
- **Tatiana Martulli** con Christian Pallanca
Via Cavour 8 - 12033 Bagnolo P.te (Cn)
- **Lorella Griotti** con Roberto Fabi
Via Villaggio S. Giacomo 4 - Riva di Pinerolo
- **Valeria Valla** con Sergio Chicco
Via Martiri Libertà 23 - 10060 Castagnole P.te
- **Massimo Gandi** con Stefania Gnavi
Via Costa 30 - 10060 Roletto
- **Danilo Variglia** con Marica Malleo
Via Chiampo 23 - 10064 Pinerolo

I nati

- **Lisa** di Susanna Rinaldi
- **Leonardo** di Stefania Rivoira/Bonacci Roby
- **Daniele Carlo** di Debora Baldissin
- **Anna** di Nicoletta Druetta
- **Francesco** di Antonella Gribaudo
- **Giada** di Etra Orbecchi
- **Matteo** di Marina Rosa
- **Camilla** di Enrica Rosso
- **Ester** di Daniele Zanus
- **Stéphanie** di Paolo Griotti
- **Aleksej** di Andrea Berton
- **Stefano** di Mauro Chiosso
- **Filippo** di Claudia Bolla
- **Stefano e Nicolò** di Tiziana Prono
- **Désirée** di Lorella Tesio
- **Andrea** di Alessandra Tesio
- **Davide** di Emma Levrino
- **Alessandro** di Roberta Moschini
- **Marta** di Silvia Avataneo
- **Andrea** di Massimiliano Dolcetti
- **Gloria** di Claudia Lisanti
- **Andrea** di Laura Mantovani e Giovanni Rol
- **Silvia** di Daniela Pirinu
- **Adele** di M. Luisa Depetris
- **Sara** di Chantal Bermont

Andrea
di Laura Mantovani
e Giovanni Rol.



I neolaureati

- **Lorella Griotti** in Scienze Biologiche
- **Ranieri Marchisio** in Economia e Commercio
(2^a laurea)
- **Daniela Prot** in Matematica
- **Cristina Cappelletti** in Lingue Straniere
- **Emanuela Ronchail** in Lettere a indirizzo artistico
- **Andrea Bovero** in Psicologia
- **Frenca Fulvia** in Giurisprudenza

Stéphanie
di Paolo Griotti.



L'AMORE, LA PIU' GRANDE VIRTU' CRISTIANA

Carissime/i Ex,

Siamo giunti ormai alla vigilia del 1999, anno particolarmente importante nel quale la Chiesa invita il cristiano credente ad una preparazione spirituale più seria ed impegnata in vista del III millennio.

"In questo terzo anno - dice il Papa nella Sua lettera apostolica in preparazione al Giubileo del 2000 - il senso del cammino verso il Padre dovrà spingere tutti a intraprendere, nell'adesione a Cristo Redentore dell'uomo, un cammino di autentica conversione, che comprende sia un aspetto negativo di liberazione dal peccato, sia un aspetto positivo di scelta del bene, espresso dai valori etici contenuti nella legge naturale confermata e approfondita dal Vangelo".

Siamo perciò invitati a sperimentare nella nostra vita la gioia e la grandezza dell'Amore del Padre, che attende tutti i suoi figli vicini e lontani, per fortificare o ridestare la fiducia in una vita nuova, la vita dei figli di Dio.

L'esperienza dell'Amore di Dio verso ciascuno di noi ci spinge ad essere noi stessi portatori di questo Amore verso i fratelli a vivere cioè la "carità nel suo duplice volto di Amore per Dio e per i

fratelli, che è la sintesi della vita morale del credente". (Tertio Millennio Adveniente, n. 50).

Abbiamo davanti a noi un anno in cui tutti insieme siamo invitati a rendere più visibile e operativo l'Amore, la più grande virtù cristiana, nei vari campi in cui operiamo: la famiglia, il lavoro, il volontariato, lo studio, l'attività sociale e politica, l'assistenza agli anziani e ai malati. In tal modo contribuiremo a costruire la "civiltà dell'Amore" fondata sui valori universali di pace, solidarietà, giustizia e libertà, oggi purtroppo in gran parte trascurati a causa di una concezione materialistica della vita, propria delle civiltà tecnologicamente avanzate.

La paternità amorosa di Dio, vissuta e testimoniata nel servizio, è anche il messaggio che il nostro nuovo Vescovo Mons. Pier Giorgio Debernardi ci ha trasmesso il giorno della sua ordinazione episcopale nell'Abbazia di Fruttuaria a San Benigno Canavese domenica 20 settembre '98. *"...E' mio vivo desiderio, disse il Vescovo, essere per tutti portatore di speranza e un segno credibile dell'Amore di Dio... Con la forza della Parola di Dio vorrà risvegliare nelle coscienze il desiderio di Dio, l'impegno per una de-*



L'immagine consegnata da Mons. Debernardi il giorno della sua ordinazione.

cisa e concreta solidarietà, la volontà di testimoniare la pace attraverso i gesti quotidiani della vita... Prendo come icona di riferimento la lavanda dei piedi: Gesù si veste da servitore e lava i piedi ai suoi discepoli".

Cogliamo in queste parole i sentimenti profondi del nuovo Vescovo a cui va il nostro più cordiale benvenuto a nome dell'Associazione e delle Suore con la speranza di averLo spesso tra noi come guida e pastore, a partire, ci auguriamo, dall'8 dicembre.

Attraverso le pagine del giornalino

desideriamo pure rinnovare a Mons. Pietro Giachetti, che lascia l'incarico di pastore della Diocesi di Pinerolo per limiti di età, i nostri più sentiti ringraziamenti per il Suo servizio svolto con grande cuore di padre.

Vi attendo numerosi per l'8 dicembre, momento importante della nostra vita associativa.

Maria Immacolata, a cui vi raccomando ogni giorno nella cappella dell'Istituto, vi aiuti ad essere ovunque segni di speranza di amore.

Sr. Filippina

RICORDANDO ANGELA

FISSORE!

Cara Angela,

voglio scriverti per lasciare sul giornalino della nostra scuola un ricordo di te.

Siamo state insieme sui banchi, dall'Asilo alla seconda Tecnica, poi ognuna ha percorso la sua strada, e tu una parte l'hai percorsa al fianco del tuo Giovanni.

Io ti ricordo a quei tempi, dalle trecce bionde ai capelli da "signorina". Dopo di allora, qualche incontro, lo scambio di confidenze sui pensieri e le gioie che mariti e figli portano con sé; poi mi hai parlato del tuo male, dell'operazione, della speranza che tutto procedesse per il meglio. Te l'ho augurato di cuore e così pareva, ma il Buon Dio aveva disposto diversamente.

Non sono stata capace di andare da te in quei giorni difficili, chiusa in quella "paura del male" che attanaglia un po' tutti.

Ti ho pensata tanto, ho pregato, fino a che sono venuta ad accompagnarti in chiesa per la Messa funebre. Tutti quei sacerdoti, schierati all'altare, mi hanno suggerito che qualcosa di te mi era sfuggito.

Ti ho scoperta attiva in parrocchia e nella partecipazione ai Pellegrinaggi Mariani, nel "Centro di Aiuto alla Vita", e molto vicina ai tuoi figli che si sono manifestati veramente "grandi".

Ecco - mi sono detta - Angela, la tranquilla, si è rivelata un vulcano!

Sono venuta in chiesa per salutarti e



Angela Fissore Sartori.

tu mi hai lasciata con un bel esempio. Grazie, Angela!

Aiutami di lassù a capire quali sono le cose importanti da portare con me in quell'ultimo viaggio che tu hai già vissuto. Arrivederci!

Adriana Ciairano

Le nostre care EX defunte

"Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere"

(S. Agostino)

- Galetto Franca Martinat !
- Giustetti Amelia 9
- Tessore Severina !

LEGGENDO ... HO RUBATO

Avevo già più volte sentito parlare del "Piccolo Disegno" che anima la congregazione delle suore di San Giuseppe di Pinerolo, ma mai come questa volta ci era stato proposto e offerto, come un dono, in modo così chiaro, entusiasta, trascinante. Letto il "Vademecum del Piccolo Disegno", mi sono detta: "Ma questo è il disegno per ognuna di noi. E non mi sembra poi così piccolo".

Penso che non sia un privilegio esclusivo delle suore, ma è Vita Vissuta per ogni cristiano, per ogni testimone. Infatti ogni laico impegnato cerca di vivere secondo queste regole semplici, ma ricche di carica sorprendente, anche se spesso non mancano gli ostacoli.

Che bello! Ci possiamo ritrovare a vivere ogni giorno con lo stesso obiettivo, con lo stesso entusiasmo, laici e religiosi, insieme, anche se talvolta noi laici, che siamo più nel mondo, abbiamo qualche difficoltà in più da superare. E così, leggendo più volte il Decalogo, ho rubato alcune espressioni che mi hanno colpita ed ho costruito una preghiera che cerco di recitare ed vivere ogni giorno:

O Signore, voglio vivere questa giornata, che tu mi doni, nel migliore modo possibile per dirti grazie e per darti gloria.

La tua amabile presenza mi accompagni durante tutto il giorno, perché possa trovare, prima di ogni mia azione, un accordo con te.

Rimani con me, perché possa avere la pace del cuore, per vivere accanto agli altri, con dolcezza, umiltà e pazienza

Aiutami a vivere il Vangelo, testimoniando, con la vita e con la parola la gioia di Cristo risorto, perché, al termine della giornata, io la possa riconsegnare nelle tue mani, nell'attesa fiduciosa di un nuovo giorno. Amen!

Sicuramente il carisma che lo Spirito Santo dona a ognuno di noi ci aiuterà a vivere in sintonia, nel nostro ambiente, in famiglia, nel lavoro, nelle varie comunità di vita e di impegno.

Franca M.

"UN TUFFO NEL PASSATO"

E' stata per me una grande gioia poter rincontrare, un mattino di fine luglio, dopo tanti anni, Suor Filippina, la Preside di questo Istituto, che fu già Preside del periodo dei miei studi all'IMI.

Ho potuto acquisire, grazie a questa indimenticabile esperienza, un'ottima formazione culturale, che costituisce una base solida e indispensabile per affrontare gli studi universitari e, successivamente, il lavoro; ma ancor più ho avuto la fortuna di ricevere una straordinaria educazione cristiana, nell'insegnamento di quei valori spirituali e morali che danno un senso alla nostra vita.

E, così, dopo parecchi anni, ho condiviso con l'indimenticabile Suor Filippina, sempre gentile e premurosa, le emozioni e i ricordi di un'epoca passata, ma ancora viva nel mio cuore. Ho colto nei suoi occhi momenti di immensa gioia e soddisfazione per l'impegno e la volontà da me dimostrate nel trasferirmi, per studio, in una città lontana da casa, Milano (dove la vita non è certo facile), e nell'affrontare, dopo il conseguimento del Diploma Universitario, il difficile cammino di studentessa universitaria e lavoratrice.

Tale forza e determinazione, apparentemente inspiegabili, scaturiscono da un insegnamento di un valido metodo di studio unito allo spirito di sacrificio, alla tenacia e alla fede offerto dalle Suore e dalle Insegnanti di questo Istituto, alle quali esprimo la mia più affettuosa e sincera riconoscenza.

Con affetto

Carolina Piscitiello

DELITTO E CASTIGO

L'onda lunga del delitto di Bill Clinton continua a spumeggiare, nonostante il pubblico castigo abbia già azzoppato la sua presidenza. Ma non è ancora sufficiente: al procuratore speciale Kennet Starr e agli uomini che hanno voluto questa inchiesta, nata in maniera incidentale nel corso di un altro processo intentato da un'altra donna contro il presidente Clinton, questo non basta. Quello che vogliono non sono soltanto le dimissioni o l'incriminazione del presidente degli Stati Uniti. L'addio alla Casa Bianca di Bill Clinton è l'obiettivo più evidente, immediato. Non l'unico, e neppure il più importante.

Bill Clinton è salito alla presidenza con i voti dei democratici, il partito al quale appartiene. Lo scontro, quindi, è anche politico: i repubblicani vorrebbero riconquistare la Casa Bianca e vorrebbero riscattarsi dall'onta distesa dal presidente Nixon, che ancora pesa su di loro. La chiave politica, però, non è la principale.

Clinton ha portato a Washington la propria formazione culturale, l'espressione di quella rivoluzione che non ha usato le armi, se non quelle della ideologia e che è iniziata trent'anni fa. Il pacifismo, la maggiore libertà dei costumi, la rottura delle rigidità sociali, l'esaltazione di alcuni valori collettivi, hanno modificato la società, ma non in maniera radicale. Le nuove generazioni, quelle nate

dopo Bill Clinton, hanno subito l'influsso di quel che restava di quella rivoluzione, ma quelle precedenti sono rimaste impermeabili ai cambiamenti e ora non intendono perdere l'occasione a loro offerta da Kennet Starr di ristabilire le vecchie regole, l'ordine violato. La classe dirigente conservatrice e reazionaria non può tollerare di essere stata emarginata dall'era clintoniana.

Il presidente Clinton ha sbagliato e ha reiterato il proprio errore fino al 17 agosto, ma non è solo questo il punto, che altrimenti non si comprenderebbe l'indulgenza passata nei confronti dei Kennedy e dei loro comportamenti tutt'altro che morigerati. Il presidente Clinton ha violato la legge che vieta lo spergiuro, la subornazione e quant'altro potrà ancora uscire dalla maxi inchiesta del procuratore speciale. Poi ha chiesto il perdono della moglie, della figlia e del popolo americano. Oramai però era troppo tardi e forse sarebbe stato comunque inutile.

Non ci sono trame oscure o complotti dietro a questo intrigo di palazzo dai contorni sardonici, quanto un decadimento complessivo e generalizzato della morale. Che ora non può più essere trascurato: il sistema internazionale della sicurezza e la mondializzazione dell'economia devono trovare le proprie fondamenta nell'autorevolezza dei suoi protagonisti.

Alberto Negro

L'associazionismo nel pinerolese

TANTE SIGLE PER DIRE VOLONTARIATO

Due eventi accaduti si può dire in contemporanea, non distanti nello spazio geografico, vicinissimi nello spirito, interpellano le coscienze, provocano alla riflessione ed aprono alla speranza.

Il primo di essi è la *Festa Giovani* tenutasi la terza settimana di settembre a Pinerolo. Intitolata *Voci* portava l'eco di istanze di libertà, di giustizia, di speranza, di solidarietà. Discrete nei loro *stand*, disponibili con la loro partecipazione concreta, accattivanti con i loro *dépliant* erano *voci* che non stordivano: facevano parlare le realizzazioni e queste sono

sempre convincenti per modeste che siano, perché documentano il fatto di persone che si votano con creatività e determinazione fattiva alla gratuità ed all'impegno concreto. Mettono tempo, competenza, studio, denaro, lavoro a servizio degli altri. Generalmente si organizzano in gruppo per sostenersi, offrire prestazioni migliori e più continuative, essere più efficaci negli interventi.

La seconda iniziativa, cui si alludeva in apertura, è la *Tre giorni del volontariato* di Torino-Lingotto ove, insieme a molti adulti, tra il 18 ed 20 settembre

I ragazzi dell'Istituto Maria Immacolata con gli anziani della Casa di Riposo di Pinasca.



NOTIZIE DA MACÉIO (BRASILE)

Carissima Sr. Filippina,

... le tre novizie M. Cicera, M. Isabel e Lucia seguono con entusiasmo il loro cammino di formazione alla vita religiosa. ... ad esse si uniscono altre tre giovani desiderose di vivere la spiritualità del Piccolo Disegno. ... Ti ringrazio di aver suggerito al direttivo delle Ex allieve di collaborare alla formazione di queste giovani. Oggi dobbiamo insistere molto nella preparazione umana e spirituale se vogliamo che queste giovani possano domani essere vere religiose preparate per le esigenze del nuovo millennio ed essere testimoni profetici di libertà evangelica...

Un caro saluto a te e a tutte le ex allieve.

Sr. Remigia

Il Direttivo ricorda che la somma devoluta alle missioni nell'anno 1997 ammonta a L. 3.000.000

fra noi. Il lavoro è davvero tanto e importante, anzi direi fondamentali sono le attività di accoglienza: l'asilo, l'oratorio, l'ambulatorio medico ... le parole, l'amicizia, l'affetto che sanno donare sempre, risolleivano da terra e fanno sentire meno soli. Le persone che hanno bisogno di pane e di amore sono tante, altrettanto le situazioni di degrado ed emergenza. Il lavoro non manca, le braccia che hanno voglia di fare forse sì.

Suor Daniela, Suor Myriam, Suor Riziomar e Suor Maria Teresa sono Suore del sorriso che, nella loro semplicità, sono grande strumento di amore, *colonne portanti di una realtà in cui vivere non sempre è facile.*

Il mio è stato un viaggio diverso in tutto e per tutto, un'esperienza di un'infinita amicizia: in ogni incontro per strada, in ogni abbraccio di bambini e ragazzi. Nei giochi più semplici ho trovato

serenità e allegria, nelle giornate più difficili ascolto ed affetto reciproco.

Quanti gli amici: i bambini e gli adulti di Joaquin Gomes e poi Suor Maria Teresa e le ragazze di Maceiò! Non ho mai sentito la difficoltà di comunicare e in loro sempre ho colto il desiderio di venirmi incontro.

Mille i grazie, altrettanti le parole e gli abbracci. In quei giorni, sempre nuovi e diversi, ho conosciuto, osservato, dialogato con tante persone amiche ormai. E' stato davvero tutto quanto bello, soprattutto il VOLER BENE SEMPRE, anche e forse di più nella diversità.

Un ultimo pensiero a quella natura che tanto stupisce: un mondo intatto di colori, di albe, tramonti, di foreste; non c'è separazione tra cielo e terra e sarà forse per questo motivo che è più facile dire di toccare l'azzurro con un dito?

Federica Toscano



VACANZE IN BRASILE

Sono un'ex allieva dell'I.M.I. e ho conseguito la licenza di Avviamento Professionale nell'anno scolastico 1963/64.

Dei tre anni trascorsi alla scuola ho sempre ricordato con affetto e simpatia le mie insegnanti; sono state per me soprattutto "maestre di vita". Bello è ricordare le ore di studio, di riflessione, di preghiera e di gioco passate con le mie compagne. Ho imparato che la pace e la serenità interiore sono il segreto per superare tutte le difficoltà che si incontrano nel cammino quotidiano. Gli insegnamenti ricevuti ho cercato di metterli in pratica nell'ambito della mia famiglia e quando mia figlia Federica ha deciso di trascorrere le vacanze estive in Brasile, nel paese di Joaquin Gomes, in una casa delle Suore Giuseppine di Pine-rollo, mi ha reso molto felice...

Elena Vittone

TANTA VOGLIA DI PARTIRE...

"Chiunque tu sia o qualunque cosa tu faccia, quando tu desideri una cosa con volontà è perché questo desiderio è nell'anima dell'Universo. Quella cosa rappresenta la tua missione sulla terra". ("L'Alchimista")

... Ed è così che, senza pensarci troppo e senza chiedere tanti pareri, giovedì 6 agosto alle ore 22,55, sono partita dall'aeroporto di Malpensa, carica e stracarica di valige e borsoni, ma anche di tanto tanto entusiasmo.

L'incontro e la conoscenza di Suor Daniela, Suor Myriam e Suor Riziomar è stato davvero speciale: il loro sorriso, la loro ospitalità, la loro allegria mi hanno fatto sentire subito a casa e amare questa terra non è stato assolutamente difficile. Com'è stato bello mangiare alla loro tavola, condividere l'unità, l'armonia e poi ... lavare i piatti ... fare discorsi

*Federica Toscano
in compagnia di Maria Das Graças
adottata da Ilaria Ricciardi.*



GLI ALLIEVI DELL'IMI ALLA "J. BERNARDI"

Nel mese di maggio scorso, nove allievi della classe II triennio dell'IMI, insieme a sr. Marirosa, hanno dato vita ad una significativa iniziativa: animare per tre giorni consecutivi gli Ospiti anziani della Casa di Riposo.

Il programma organizzato dai giovani al fine d'intrattenere gioiosamente gli Ospiti, ha visto lo svolgimento di partite a carte nelle quali, tra l'altro, gli Ospiti "si sono dimostrati esperti giocatori", la recita di divertenti scenette, insieme ad allegri cori "di una volta", accompagnati dalla chitarra di sr. Marirosa.

Tutte queste iniziative - grazie anche alla spontaneità e freschezza degli allievi - hanno creato un'atmosfera allegra e briosa ed hanno ridipinto il sorriso su numerosi volti di anziani...; purtroppo, infatti, - come ci ha riferito Maria Rivetto, ex-allieva vice-direttrice della Casa - l'ambiente è sempre intriso di una profonda solitudine in quanto gli anziani vi "arrivano non certo spontaneamente ma per forza".

Esperienza significativa, questa, in quanto da un lato gli Ospiti hanno avuto l'occasione - attraverso il dialogo - di trasmettere ai giovani allievi dell'IMI il loro patrimonio di esperienza; dall'altro lato i nostri studenti hanno avuto la possibilità di riflettere su una realtà della vita, l'età senile, e di sperimentare la gioia del "dare".

E' importante che una scuola si faccia promotrice di questi valori... e, al proposito, vorrei terminare con la riflessione di Maria: "In questa iniziativa ho riconosciuto lo spirito che ha sempre animato l'Istituto e cioè quello di fornire oltre alla cultura anche un modo di interpretazione della realtà, un criterio di valutazione, uno stile di vita... perché nei momenti duri della vita ciò che viene in soccorso non è il <<sapere>>, ma è una forza che deve essere seminata pazientemente e che sommessamente cresce dentro di noi."

E.B.

scorso sono convenuti a centinaia ragazzi quindici-diciottenni di vari Istituti Superiori del capoluogo e dintorni.

Obiettivi della manifestazione: promuovere l'incontro fra il cittadino e le realtà in cui il volontariato si esprime, sensibilizzare ad un sempre migliore coordinamento tra le iniziative del volontariato e quelle delle Istituzioni pubbliche, porre in evidenza ambiti di volontariato aperti alle possibilità dei giovani.

I ragazzi e gli adolescenti alla *Tre giorni* hanno preso coscienza e discusso di molti problemi: dei barboni, delle varie forme di dipendenze, delle difficoltà di circolazione dei disabili; hanno raccontato il loro impegno e le loro esperienze. Molti si sono maggiormente motivati; molti vi hanno coinvolto amici e familiari.

Gli organizzatori sono consapevoli del fatto che gli spazi del volontariato, essendo operativi e responsabilizzanti, rappresentano un enorme coefficiente di maturazione per i giovani perché contribuiscono ad educarli ad ideali elevati e li stimolano a motivazioni forti, facilitando la proposta di visioni alternative a quelle della società dei consumi e riuscendo a catalizzare energie produttive non solo sul piano dei servizi ma, prima e soprattutto, su quello dei valori promozionali della personalità.

La festa di Torino ha coagulato le forze giovanili attorno ai problemi, ha realizzato incontri formativi di operatori nel settore con i giovani e gli insegnanti, ha attivato uno sportello del volontariato. Il



I ragazzi dell'Istituto Maria Immacolata con gli anziani della Casa di Riposo "J. Bernardi".

rapporto scuola-volontariato è divenuto realtà stabile e operativa su scala europea; il referente italiano in questo ambito è il *Forum del Volontariato* di Piemonte e valle d'Aosta presieduto dall'Ispettrice Ministeriale M.Paola Tripoli che, tra l'altro, ha annunciato prossima l'attuazione di un protocollo di intesa tra il Forum ed il Provveditorato agli Studi: ne potrà conseguire un **credito formativo** per gli studenti dediti ad iniziative gratuite di solidarietà.

E'anche nata un'associazione, l'A.V.E. (Associazione Volontariato Europeo); un sito internet mette a disposizione un *reportage* sulla solidarietà "toccata con mano" di persona, ed il Presidente della Consulta degli Studenti presenterà i dati emersi ed i risultati delle giornate del Lingotto al Parlamento Europeo.

A prescindere dalla *Festa Giovani* il volontariato operante sul nostro territorio è straordinariamente ricco sia per il pluralismo da cui nasce, sia per la gamma estremamente differenziata delle attività: molte convenzionate con l'Ente Pubblico ed i Servizi Territoriali, molte espressione degli impegni caritativi parrocchiali ed ecumenici.

L'A.V.A.S.S. (Associazione Volontari per l'Assistenza Socio Sanitaria), con sede in via Ortensia di Piossasco 16, è una realtà dalle prestazioni poliedriche; dispone inoltre di un aggiornato *Centro di Documentazione* accessibile a tutti, valido ausilio per orientarsi sul territorio. Da tale Centro e dalle *Pagine gialle giovani* sono state raccolte indicazioni per i principali settori di intervento: C.I.S.S., Azienda U.S.L.10, Centro Ecumenico di Ascolto, Anziani, Malati, Di-



Maturità '98

DOPO CINQUE ANNI

Dopo cinque anni, trascorsi insieme all'I.M.I., siamo giunti al termine di questo nostro cammino scolastico e di crescita interiore.

Durante questi anni siamo maturati grazie ad esperienze positive e negative che ci hanno aiutati a diventare "donne e uomini".

Sembra ieri, quando il primo anno di liceo, Suor Giusy ci accompagnò nel cortile della scuola e ci disse: "Guardate le aule dell'ultimo piano: fra cinque anni sarete in quelle classi e neanche ve ne accorgete"

In questi anni non sono mancati momenti di svago e di impegno: dalla prima gita a Spertorno ai momenti di riflessione e di studio...

Nonostante le differenze di idee, di gusti e di personalità, siamo riusciti a raggiungere un'intesa che ci ha

resi capaci di rispetto reciproco, di stima e di affetto. Ad aiutarci ad affrontare le difficoltà, che si sono presentate durante il corso degli studi, ci sono state le nostre insegnanti, pronte a starci vicino nei momenti peggiori, ma anche capaci di gioire con noi negli istanti più belli.

Qui le nostre strade si divideranno, siamo pronti ad affrontare una nuova vita e, grazie all'aiuto della nostra scuola, saremo in grado di camminare da soli.

Nadia Pozzar

Terza triennio - luglio 1998.





Cicero Dantas:
Indios Kiriri
con Sr. Angelina,
primo piano a sinistra,
in costume.

gnifica aprire gli occhi e il cuore al dolore di ogni persona che soffre, e cercare di porvi attivamente rimedio. La Chiesa non predica la rassegnazione, ma l'impegno e la solidarietà. I credenti sono chiamati a far risplendere la luce della resurrezione sui tanti calvari della storia, abbattendo ogni struttura di peccato.

Cogliere il senso profondo della morte di Juan Gerardi significa allora muoversi a due livelli: a livello generale, si tratta di non rinunciare mai alla fatica di pensare e di agire; a livello specifico, si tratta di collaborare a qualche iniziativa di solidarietà con l'America Latina - in cui le Suore Giuseppine di Pinerolo lavorano da tempo. Esse possono pertanto segnalare progetti e urgenze (l'ultima è una campagna di lettere in difesa degli Indios Kiriri del Cacique Manoel) -.

"O felice nostra Chiesa che la bontà divina fa risplendere di luce. Il sangue dei martiri la rende gloriosa. La Chiesa riful-

ge di bianco nella carità operosa dei fratelli; diventa rossa del sangue dei martiri. Tra i suoi fiori non mancano i gigli e le rose". Sono parole di **Cipriano di Cartagine** che allude alla dottrina del doppio martirio, tipica della patristica latina: *"martirio rosso"* è quello di sangue, *"martirio bianco"* è quello spirituale, nella fatica della fedeltà e dell'impegno. A questi la primitiva omiletica irlandese aggiunge anche il *"martirio verde"*, quello cioè dell'ascesi e delle penitenze. Questi tre martiri rappresentano sfaccettature diverse dell'amore e della fedeltà che Juan Gerardi ha saputo testimoniare fino in fondo.

Del resto Leon Bloy scriveva: *"Un cristiano che non vuol soffrire con Cristo è un borghese comodamente sdraiato con la pancia piena, che assiste dalla sua poltrona, con voluttuoso diletterantismo di compiacenza, al supplizio di un innocente che muore per lui"*.

Donatella Coalova

pendenze, Handicap, Minori, Famiglie, Stranieri.

La carrellata potrebbe prolungarsi ancora: Banca Etica, Agenzia Anziani Attivi, Banca del tempo, Telefono amico e via di seguito. Sul territorio pinerolese le informazioni più complete si ottengono riferendosi al C.I.S.S., alla A.U.S.L. 10 ed ai due sussidi sopra nominati. Senza dimenticare l'enorme realtà del volontariato *sommerso ed anonimo* che tutti

conosciamo: ragazzi che spendono le loro vacanze nei paesi di missione, madri di famiglia che assistono persone sole per un numero incalcolabile di notti, adolescenti che aiutano compagni in difficoltà, adozioni a distanza.

Di fronte ad un fenomeno di così vasta portata viene da chiedersi: volontariato, ma perché? Un noto studioso credente ha scritto: *"La persona umana chiede le comunicazioni della vita*

DARE SIGNIFICATO ALLA MALATTIA

Il Centro Volontari della Sofferenza (C.V.S.), guidato e sostenuto dai Silenziosi Operai della Croce, ha avuto inizio da Mons. Luigi Novarese (1914-1984) che, a seguito della sua guarigione ottenuta miracolosamente per intercessione della Madonna, decise di dedicare la sua vita - in qualità di sacerdote - ai malati e ai sofferenti.

I Volontari della Sofferenza si identificano con i malati che, coscienti del valore salvifico e redentivo della sofferenza, si fanno "apostoli" presso altri malati e presso i sani per aiutare loro a valorizzare e dare un significato teologico e cristiano alla malattia. Intuizione profondamente carismatica quella di Mons. Novarese, che si fonda sulla richiesta espressa dalla Madonna a Lourdes e a Fatima, vale a dire quella di offrire a Dio la propria sofferenza per la conversione dei peccatori e la salvezza delle anime, in collaborazione con la Redenzione di Cristo. La spiritualità del C.V.S. è molto forte ed ha riflessi significativi in quanto, in un certo senso, restituisce dignità alla sofferenza - almeno in termini di Salvezza - ed attribuisce una grande ma preziosa responsabilità al malato che è chiamato a svolgere all'interno della Chiesa il ruolo di compartecipazione alla Passione e, quindi, alla Redenzione di Cristo, per l'umanità.

Accanto ai Volontari della Sofferenza, costituiscono parte del C.V.S. i Fratelli e Sorelle degli ammalati, che sono i membri "sani" dell'Associazione i quali, condividendo la spiritualità e il programma del Centro, stanno accanto al malato svolgendo un'attività di sostegno morale e pratico. Le caratteristiche dei Fratelli e delle Sorelle consistono "nell'essere vicino a chi soffre, con Amore e con desiderio di sollevarlo, riconoscendo in lui Gesù Crocifisso... essere vicino a chi soffre con serietà, discrezione e con umile delicatezza...".

Il C.V.S. s'inserisce profondamente all'interno della vita e del tessuto ecclesiale: anche nella diocesi di Pinerolo è attivo ed operante e promuove incontri mensili di crescita spirituale, insieme al ritiro annuale a Re (Val Vigezzo - Verbania).

Gemma Vignetta

sociale sia in ragione dell'apertura e della generosità proprie dell'intelligenza e dell'amore, sia in ragione dei bisogni di un individuo che nasce bisognoso di tutto" (J.MARITAIN, *L'educazione al bivio*). Come a dire: ogni uomo, perché intelligente, individua i bisogni dell'altro; perché dotato di apertura al prossimo, di generosità e di capacità di amare, sente di doversi impegnare nella vita sociale, di doversi spendere esprimendo alla più alta potenza la sua capacità di dono, la sua competenza, traendone l'impulso dalla generosità del cuore.

Volontariato: sogno di una società più equa, occasione di crescita. Si parla di città *solidale*, si parla di *pari opportunità* per tutti, si dice che occorre dare una marcia in più a chi ha qualche *cavallo-vapore* in meno. E che tutto questo è giusto. Un foglietto parrocchiale scriveva: *"Non faccio niente di male..."* è l'ingannevole scusa che ovatta una grigia esistenza cristiana, fiorita sull'abitudine di limitarsi al minimo. Il Vangelo è forza dirompente che, nascosta nei meandri del quotidiano, spinge a piccole cose che vengono da un grande cuore. Si comincia da gesti semplici, da un pensiero positivo coltivato nel cuore, senza giudicare, senza aspettarsi nulla dall'altro; si incomincia dall'accorgersi dell'altro che soffre, che è diverso".

E don Ciotti, che il volontariato non lo chiacchiera soltanto, afferma: *"Non ha senso che ci siano dei gruppi ristretti, dei movimenti, delle persone che si occupano per tutti gli altri... La solidarietà non*

può essere l'atteggiamento di pochi, né una delega ad alcuni. E' una regola per tutti".

Solidarietà, comprensione, rispetto, gratuità: concetti che ben si accompagnano alla realtà del volontariato, concetti che non devono ridursi ad espressione di un assistenzialismo, superato forse (si spera!) a livello di mentalità corrente, ma che potrebbe riemergere ancora, senza lasciar maturare a quella dimensione politica, cioè a quel senso di partecipazione sociale e cristiana in direzione della quale tutti dobbiamo crescere. Una società che non tuteli le fasce più deboli è iniqua e senza futuro.

Suor Carmela

N.B. Per gli indirizzi e/o maggiori indicazioni sulle agenzie indicate, consultare *Pagine gialle Giovani* (disponibili presso la Diocesi ed il Comune di Pinerolo) oppure Il *Centro di Documentazione* presso la sede A.V.A.S.S., via Ortensia di Piossasco 16 (tel. 0121/323779)

C.I.S.S.: Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali

AZIENDA U.S.L. 10: Coordinamento di tutti i servizi convenzionati del territorio

A.V.A.S.S.: Associazione Volontari per l'Assistenza Socio Sanitaria

CENTRO ECUMENICO di ASCOLTO: Consulenza, aiuto, promozione umana; vi cooperano la Diocesi di Pinerolo, le Chiese Valdesi e varie Parrocchie

UNA FINESTRA SUL GUATEMALA

"Questo è il segno della Chiesa, sempre: il segno del sangue. Sangue per sangue."

Il Suo sangue dato per comprare la mia vita, il mio sangue dato per pagare la Sua morte."

Queste parole che Eliot mette in bocca al martire Thomas Becket, poco prima del suo sacrificio, ritornano alla mente con particolare intensità ora che sappiamo dai giornali dell'assassinio di Juan Gerardi, vescovo ausiliare del Guatemala. Così si fa sempre più lungo l'elenco dei martiri in America Latina. Questo omicidio, accusato ad aprile di quest'anno, ci ricorda, fra gli altri, il sacrificio di Oscar Romero, ucciso a San Salvador il 24 marzo 1980, e l'assassinio del gesuita Ignacio Ellacuria e compagni, avvenuto nel novembre 1989. Sono morti che non possono lasciarci indifferenti, perché hanno colpito persone che si battevano per la "liberazione integrale" di cui parla Paolo VI nell'Evangelii nuntiandi: liberazione sia dal peccato individuale, sia dalle strutture di peccato che calpestando e avvilitando la dignità dell'essere umano.

Il vescovo Juan Gerardi è stato massacrato a colpi di pietra in un modo crudelmente significativo. Nota l'agenzia Sir: "Il vescovo è stato colpito alla testa (proibito pensare), agli occhi (proibito vedere), alle orecchie (proibito sentire), alla bocca (proibito parlare), quasi un'antitesi del

manifesto che annunciava la presentazione del rapporto da lui curato sul ricupero della "memoria storica". In questo manifesto, sopra la dicitura "Guatemala: nunca mas (mai più stragi)", spiccava la foto di giovani che si tappavano gli occhi, le orecchie e la bocca e quella di un altro che, liberato dalla paura, gridava "la verità".

L'assassinio di Juan Gerardi ha dunque una fisionomia ben precisa, a livello locale e a livello universale. A livello locale, si inserisce nella storia insanguinata del Guatemala e dell'America Latina: questa morte è la punizione per il coraggioso lavoro di Juan Gerardi che voleva sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sui crimini compiuti in Guatemala dalla guerra civile: 36 anni di stragi, dal 1960 al 1996, con un milione e 440 mila vittime.

A livello universale, questo martirio è simbolo del sacrificio di tutti coloro che non vogliono rinunciare al dovere di pensare, di vedere, di sentire, di parlare, di agire. Nella sua tragicità, questo evento contiene tuttavia la risposta più intensa alle accuse mosse dai cosiddetti "maestri del sospetto" alla religione presentata ora come oppio dei popoli, ora come inconsistente proiezione dei vaneggiamenti dell'inconscio, ora come fabbricatrice di imbelli "ragni portacroce".

Ma contemplare le piaghe di Cristo si-

INTERLOCUTORE: "Fra qualche giorno sarà il tuo compleanno che cosa vorrai come regalo?"

PRINCIPINO: "Vorrei un amico"

INTERLOCUTORE: "Oggi non ti sei comportato bene, hai fatto soffrire le tue maestre..."

PRINCIPINO: "Chiedo scusa"

INTERLOCUTORE: "Perché piangi e urli?"

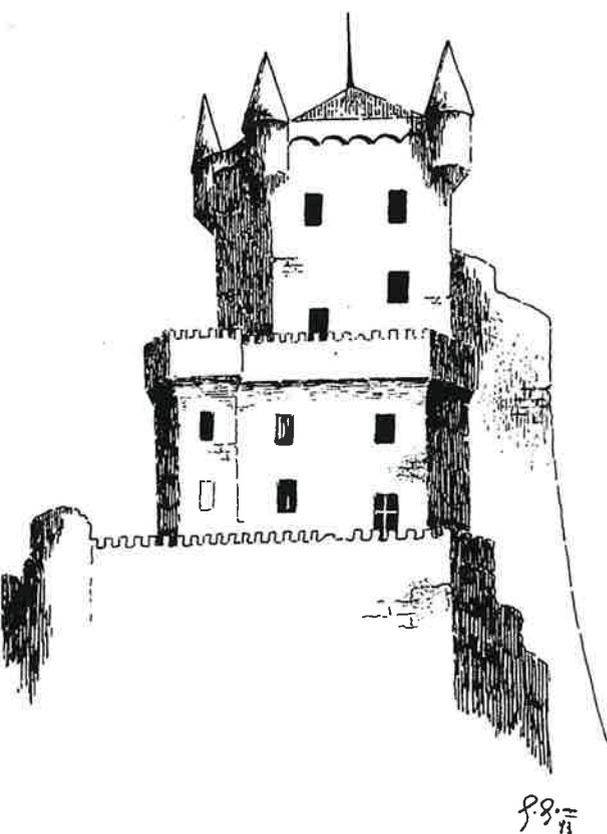
PRINCIPINO: "Sento voci dentro di me. Voglio guarire"

Questa che sembra una fiaba è invece una storia vera e la voglio dedicare ai miei alunni che ora frequentano la quarta elementare. E' infatti per merito loro che la porta della fortezza, in cui ancora adesso è rinchiuso il nostro principino, si è aperta, permettendo anche agli adulti di poter comunicare con lui. Gli hanno donato disponibilità, generosità e coraggio: il loro grande affetto lo aiuterà a guarire ancora.

La strada che ci rimane da percorrere sarà lunga e tortuosa, forse non ce la faremo a demolire quella fortezza così salda, certo non lasceremo nulla di intatto.

Una delle sue maestre
Ex Allieva

P.S. Chi volesse saperne di più sulla "COMUNICAZIONE FACILITATA" (una possibilità in più per i soggetti affetti da "AUTISMO"), si metta in contatto con Suor Giuseppina dell'IMI.



Castello di G. Gosso.

DIPENDENZE

- Ser.T Azienda U.S.L. 10: servizio tossicodipendenze
- ITACA: contro molteplici forme di dipendenza
- F.A.T.: familiari ed amici tossicodipendenti
- Gruppo Lotta AIDS
- L.I.L.A.: lega italiana lotta IHV AIDS
- ALISEO: lotta all'alcoolismo
- A.A.: associazione alcoolisti anonimi
- A.C.A.T.: associazione Club alcoolisti in trattamento

MINORI

- ISCOS-Sezione Territoriale C.I.S.L.: per la tutela dei diritti dei bambini
- Gruppo Arcobaleno: aiuti umanitari ai bambini dell'ex-Iugoslavia
- Senza Confini: ospita bambini bielorussi
- Gruppi Scout: formazione, animazione, tempo libero
- Oratori Parrocchiali ed Estate Ragazzi

MALATI

- RAFAEL: associazione per la promozione e lo sviluppo degli aiuti e assistenza, anche spirituale, a domicilio a malati e familiari
- MAI SOLI: cura al malato in ambiente familiare
- A.N.A.P.A.C.A: assistenza a malati oncologici anche a domicilio
- A.V.A.S.S.: volontariato ospedaliero; animazione tempo libero nel reparto Pediatria
- A.I.D.O.: Associazione Italiana Donatori Organi
- A.D.M.O: Associazione Donatori Midollo Osseo
- A.V.I.S.: associazione donatori sangue
- C.R.I.: Croce Rossa Italiana, trasporto e soccorso sanitario
- U.N.I.T.A.L.S.I.: assistenza spirituale
- CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA: assistenza spirituale

ANZIANI

- Caritas diocesana per assistenza domiciliare
- Cooperativa Televita
- Gruppo di Solidarietà a domicilio
- Movimento Vincenziano
- A.V.A.S.S. (anziani in strutture ricettive)
- Volontari della sofferenza

HANDICAP

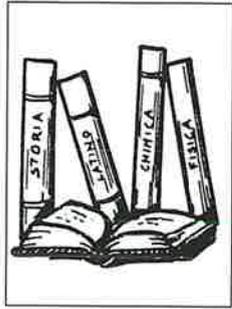
- A.N.F.F.A.S.: Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Adulti Sub-normali
- Dopo di Noi: associazione dell'A.N.F.F.A.S. per subnormali orfani
- Cooperativa Il Quadrifoglio
- Cooperativa La Carabattola
- Gruppo Incontro: per l'handicap mentale

FAMIGLIE

- Associazione Progetto Famiglia
- C.A.V.: Centro di Aiuto alla Vita per il sostegno di gestanti in difficoltà, madri nubili, accoglienza della vita
- Parrocchie
- Caritas diocesana

STRANIERI

- Caritas diocesana
- Il Riparo, presso l'Oasi S. Agostino
- A.V.A.S.S.
- A.R.C.I.: Associazione Ricreativa Culturale



Cultura di musica leggera?

COME PUO' UNO SCOGLIO ARGINARE IL MARE...

"...anche se non voglio, torno già a volare".

Probabilmente è proprio per questo che Lucio Battisti passa indenne tra le generazioni, cantato, conosciuto ed amato da ultraquarantenni ed adolescenti ancora oggi. In particolare, non può non richiamarmi Orazio con il suo *Tirreno che è frantumato dall'inverno sugli scogli che gli si oppongono* (<hies> quae nunc oppositis debilitat pumicibus mare Tyrrenum, HOR, Carm, I, 11,5-6). Deformazione professionale di un'insegnante che ama anche il latino? Non direi, perché sono convinta che la poesia è una dimensione che attraversa i secoli, e fa nascere immagini simili in persone privilegiate che sanno esprimere con forza e chiarezza la situazione dell'uomo, la sua aspirazione all'infinito racchiusa misteriosamente in un corpo delimitato da spazio e tempo.

Non so se Battisti conoscesse il testo oraziano, non conosco il suo bagaglio culturale, né voglio apprenderlo dai rotocalchi: mi interessa capire in cosa consista la sua forza coinvolgen-

te. Del resto, almeno nel testo citato della canzone, neppure lui sapeva con esattezza da dove gli provenisse.

"Ma le parole sono di Mogol"; verissimo, però la musica che le rende ancor più vive e vibranti, è sua. L'arrangiamento dell'orchestrazione, è suo. Ed è sua la voce, quel tono inconfondibile, a volte un po' arrochito, ma che era tutt'uno con il testo e l'armonia. Perché Battisti è inscindibile; forse per questo è sempre stato un problema cercare di circoscriverlo, di dargli dei contorni politico-sociali proprio in un periodo in cui la politica faceva molto tendenza. E lui cantava con Guccini, De Andrè, De Gregori, ma al di là delle proposte imposte dalla cultura degli anni settanta, lontano ben presto anche dai mass-media, occupato a vivere la sua vita al di sopra di presunti obblighi e dichiarazioni.

E' forse proprio questa sua posizione che gli ha permesso un approccio più trasversale, sia nella cultura che nel tempo. Perché i suoi maggiori successi non riescono a diventare obsoleti, né rispecchiano un'epoca precisa: anche

IL PRINCIPINO NELLA FORTEZZA

C'era una volta un piccolo principe malato, che viveva rinchiuso dentro ad una fortezza: nulla del mondo esterno lo interessava. Maghi e fate avevano provato a guarirlo, ma nessuno riusciva ad abbattere le mura che lo isolavano da tutto. Quando iniziò a frequentare la scuola elementare, i compagni e le insegnanti lo guardavano con sospetto e con paura, sembrava fosse giunto da un altro mondo.

La sua bocca non pronunciava parole, ma emetteva solo urla e pianti; le sue mani servivano per picchiare - graffiare - dare pugni a sé e agli altri e non per disegnare o scrivere; i suoi occhi erano abbassati o persi nel vuoto; le sue orecchie non badavano ai richiami esterni.

Compagni e maestre provavano in molti modi a mettersi in contatto con lui, ma il principino preferiva rimanere isolato, in un angolo dell'aula, sicuro solo nella sua fortezza.

Non si scoraggiarono, ancora e ancora tentarono e, finalmente, qualche matrone cominciò a sgretolarsi, si aprì una breccia in quel "muro di silenzio"

Dalla sua bocca uscirono le prime parole, le strofe di qualche filastrocca, ... Imparò a ridere, a toccare, a sentire la musica, a fare bolle di sapone, a mangiare da solo; i suoi occhi cominciarono a guardare gli altri, seppure per pochi istanti.

Di scrivere, però, non ne voleva sapere.

Un bel giorno, si era in seconda elementare, durante un viaggio in treno incontrò una fatina bionda che si offrì di curarlo. Filla sapeva che il principino non avrebbe mai scritto con gli strumenti che usano tutti (matite - biro - ecc.); egli era nobile, per lui occorreva qualcosa di speciale: una particolare macchina da scrivere. Fu con questa che, tra lo stupore e l'incredulità di tutti (lui compreso), cominciò a COMUNICARE.

Durante quell'operazione chiamata "scrittura facilitata", la fatina (in seguito anche la mamma e le maestre) gli sfiorava il polso o il gomito; quel leggero contatto gli dava sicurezza e gli permetteva di schiacciare i tasti e di SCRIVERE!

Alcune frasi risultavano misteriose, altre più chiare e significative. Si intuiva, comunque, la sofferenza, il travaglio interiore e soprattutto la solitudine.

Vi chiederete, come ce lo siamo chiesti noi, a suo tempo, quando e come abbia imparato a leggere e a scrivere; forse, quando a noi sembrava che la sua mente fosse lontano da tutto in realtà era ben presente e attenta a ciò che avveniva intorno.

Ecco degli stralci di DIALOGO raccolti durante la terza elementare.

INTERLOCUTORE: "Che cosa sono le piramidi?"

PRINCIPINO: "Sono luoghi sacri, dove uomini riposano"

DETTATO D'ORO

Sei: tante sono le medaglie vinte dagli allievi dell'Istituto al concorso chiamato appunto "Dettato d'oro" in lingua straniera, indetto dal comune di None, e svoltosi il 20 maggio scorso nell'aula magna della Scuola Media dello stesso comune. Ma in che cosa consisteva la prova, e qual era il grado di difficoltà? I partecipanti che avevano aderito al concorso, appartenenti a tutte le scuole del territorio, sono stati divisi in più gruppi secondo le fasce di età, alle quali è stato commisurato il livello di difficoltà del dettato; inoltre è stata data loro la possibilità di scegliere la lingua straniera (francese o inglese) preferita per il dettato.

Melania Pautasso
Medaglia d'oro al concorso di Francese.



Molti sono stati gli allievi dell'Istituto che hanno aderito all'iniziativa, sia della scuola media che della scuola superiore, ed hanno avuto ragione: infatti hanno brillato nelle prove di ogni tipo in entrambe le lingue straniere, anche se il livello di difficoltà era molto elevato, a detta degli stessi organizzatori, e l'acustica non ottimale per tutte le zone dell'aula. A detta dei nostri allievi, invece, le difficoltà erano maggiori nella prova di lingua francese, che presentava numerosi ostacoli lessicali e la cui dettatura non è sembrata così impeccabile.

In ogni caso, ecco il nome dei vincitori, che hanno ricevuto una medaglia in occasione della cerimonia di premiazione che è stata pubblica ed occasione di festeggiamenti per tutti.

Categoria 1:

Civera Massimo, medaglia di bronzo
(inglese)

Categoria 2:

Amoruso Carola, medaglia di bronzo
(inglese)

Magra Donata, medaglia di bronzo
(francese)

Pautasso Melania, medaglia d'ORO
(francese)

Categoria 3:

Marchesi Enrico, medaglia di bronzo,
(francese)

Perassi Barbara, medaglia di bronzo,
(inglese)

Ilaria Ricciardi

se talvolta colpiti da censura, continuano a ripresentare la ricerca di una vita vera, senza essere cruda, di un amore profondo, senza scadere nel tono melenso o sdolcinato. Tutt'uno, testi, musica ed esecuzione.

Chi di noi (e siamo tanti!) non ha imparato a suonare la chitarra cantando "O mare nero.." con un semplice giro di *la* e tre pennate per accordo? a chi mai sarebbe riuscito di non essere banale con una simile proposta musicale? e chi non è riuscito a cantare una sua canzone per intero, sia pure con il testo dattiloscritto, senza aver problemi di note troppo basse o troppo alte? o chi non ha ritrovato la propria esperienza più intima in alcuni suoi succes-

si? Ed il repertorio è vasto: dalla volontà di una donazione che non si riesce a realizzare (*Anche per te*), all'amore tradito (*Comunque bella*), alla fedeltà preferita al fascino (*Balla Linda*), al timore di ricominciare (*Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi*), all'orgoglio ferito di un amore che non si riesce a dimenticare (*Dieci ragazze per me*). E così via con altre esperienze forti e condivise da chiunque abbia un po' di cuore, anche se non sa cantare bene.

Questo mi sembra il motivo per cui risulta così naturale che una suora, non più giovanissima, strimpelli e canti insieme agli allievi lo stesso repertorio.

Sr. Marirosa





Continua la storia della Congregazione

IN POCHI GIORNI, 300 ALLIEVE

Monsignor Giuseppe Rey, vescovo... emerito di Pinerolo, trasferito ad Annecy (se ricordate ne abbiamo parlato circa sei mesi or sono), fece il solenne ingresso nella sua nuova sede il 2 ottobre 1832 e ben presto si rese conto delle gravi necessità dei suoi diocesani. Il suo cuore di Padre e di Pastore fu dolorosamente colpito dall'abbandono in cui giaceva la gioventù, per l'assenza e la non curanza dei genitori impegnati in duro e prolungato lavoro. Convinto dei vantaggi derivati alla società dall'educazione cristiana impartita dalle religiose, orientò i suoi sforzi verso lo sviluppo delle Scuole popolari e non esitò a sollecitare da Madre Melania, Superiora della comunità di Pinerolo, l'invio di cinque Suore, da lui stesso designate, valendosi di un suo diritto come amministratore apostolico della diocesi pinerolese.

La richiesta fu prontamente esaudita: il 1 maggio 1833 partirono da Pinerolo Suor Fortunata Meynet (superiora), Suor Giuseppina Rey (nipote del vescovo), Suor Angelica e Suor Marta Gougain, tutte di origine savoiarda e Suor Polisse Perron, nativa di Mentoulles.

Suor Fortunata e Suor Marta erano venute in Piemonte alcuni anni prima, dalla casa madre di Chambéry e così pure Suor Flavia Gonthier, che un po' più tardi raggiunse il piccolo gruppo ad Annecy. Le coraggiose...fondatrici, dopo un lungo disagiato viaggio in diligenza, non privo di avventure e di sorprese, raggiunsero finalmente la destinazione il 17 maggio 1833.

Monsignore le accolse con grande gioia nella sua cappella, recitò insieme il Veni Creator e, dopo aver rivolto loro parole paterne ed incoraggianti, le alloggiò in un'ala del suo palazzo, in attesa di poter disporre di una casa conveniente: altrettanto aveva fatto a Pinerolo con le altre giovanissime sorelle che diedero inizio al nostro Istituto.

Pochi giorni dopo, nella scuola immediatamente aperta in vescovado, affluirono nientemeno che 300 allieve! Nel 1835 il vescovo, fiducioso nella Provvidenza, acquistò, tra difficoltà e disagi, un antico monastero delle monache visitandine che, passato in mani profane durante la rivoluzione francese, apparteneva a ben 12 proprietari: fu quello il terreno

Poesia e musica

COME GOCCIOLINE D'ACQUA

Una più che riuscita manifestazione artistica e culturale ha avuto luogo, il 7 marzo scorso, nel salone dell'Istituto M. Immacolata, sapientemente addobbato di fiori, presente un folto pubblico tra cui il Sindaco di Pinerolo, prof. Alberto Barbero e gentile consorte prof.ssa Clelia Roetto, il direttore de L'Eco del Chisone Vittorio Morero, il can. Granero, oltre, naturalmente la Superiora Generale Madre Savina, la preside dell'Istituto Suor Filippina, suore, insegnanti e molte persone amanti della poesia e della musica.

La manifestazione, infatti, voluta e organizzata dalla prof.ssa Lucia Cena, intendeva essere più che una esibizione un omaggio alla creatività intesa come fiaba e poesia, con inserimenti musicali di Giancarlo Bertoletto, al flauto, e Patrizia Mimmo al pianoforte.

La creatività era quella di Lucia Cena, autrice dei testi proposti da Alessandra, da Silvia e da Angelo.

Non è una novità che Lucia Cena abbia la penna facile, soprattutto quando si tratta di interessare, con i suoi scritti, i bambini, ai quali, preferibilmente lei si rivolge. Non trascura, tuttavia, la poesia, come espressione intrinseca di forza e di fragilità, di studio accurato e di improvvisazione, di conscio e di inconscio, di detto e non detto...Le parole sono, per Lucia, come le tante goccioline d'acqua

che formano lo zampillo di una fontana o più ancora, talvolta, una vera cascata, che poi lei riesce a trattenere, con la sua razionalità e la sua sensibilità.

L'Istituto M. Immacolata, che si è dimostrato il luogo ideale per racchiudere, nelle sue "stanze", poesia e musica (ed anche un ricco buffet al piano superiore), non è stato scelto a caso per questa prima "uscita" di Lucia, alla quale si spera ne seguiranno altre, ma, avendolo frequentato nel periodo dei suoi studi, le era familiare ogni luogo di esso e, soprattutto, ben conosceva la disponibilità delle suore e la loro accoglienza, alcune erano anche state sue compagne di studi.

Conosceva la disponibilità dell'attuale direzione e ben sapeva che, all'Istituto, le porte si aprono sempre, e con gioia, a tutte le ex allieve: Lucia fa parte di questa folta schiera.

Piera Bruno

La Prof.ssa Lucia Cena.



va volta all'apertura, all'accoglienza dell'altro, qualunque sia la sua cultura, la sua estrazione sociale, il colore della sua pelle, per un ascolto attento e uno scambio costruttivo (vedo-sento-parlo)

All'Italia è stato assegnato il simbolo della scimmia "non vedo". La Federazione Italiana delle Suore di S. Giuseppe si è organizzata per preparare i giovani all'incontro della Pasqua '99.

Un gruppo di ragazzi italiani, tra cui molti allievi della scuola Istituto M. Immacolata, si incontreranno, a partire dal 21-22 novembre '98, per realizzare, attraverso la danza e il mimo, l'infelicità di chi si ripiega in se stesso, di chi non vuole vedere e comunicare, per contro la gioia e la libertà che scaturiscono da una vita che si fa dono. Saranno guidati e seguiti da un mimista - ballerino.

La Francia si cimenterà con la scimmia "sorda" e "muta".

Lo spettacolo, che avrà luogo nel salone Valdocco di Torino il sabato mattina, servirà come input ai lavori di gruppo tra i giovani di nazionalità diverse i quali saranno costretti a far cadere le loro barriere per cercare di comunicare superando, in primo luogo, la difficoltà della lingua. Seguiranno momenti di gioco, di festa, di canti, animati dal cantautore Francese Richiard Patrik.

L'iniziativa proposta dalla Federazione Francese delle "Soeurs de S. Joseph" è prima di tutto un momento di condivisione tra noi religiose di P. Médaille, (nostro fondatore) presenti in tutto il mondo, chiamate a vivere e a trasmettere la

spiritualità della duplice unione. Dio ci guarda, ci sente, ci parla attraverso lo Spirito Santo. Questo Spirito ci invita ancora oggi, anzi soprattutto oggi, ad uscire dai nostri orizzonti ristretti, a spalancare il nostro sguardo sulle necessità degli uomini del nostro tempo, ad aprire le nostre orecchie alle loro domande, a parlare di un amore che non ha confini.

Fin dalle origini è stato così: P. Médaille è stato un uomo attento alla voce dello Spirito, un uomo coraggioso capace di andare contro corrente specialmente quando era urgente dare delle risposte concrete ad ogni tipo di povertà.

Sr. Liliana

P.S. All'incontro della settimana Pasquale 2-4 aprile '99, sono invitati tutti gli ex-allievi che desiderano condividere con noi, Suore di S. Giuseppe, la gioia di questo incontro.



fertile in cui crebbe quel nuovo ramo, attualmente assai fiorente, del grande albero piantato al Puy da Padre Médaille!

Al bell'edificio, situato in riva al pittoresco lago, fu aggiunta in seguito la "Casa della galleria" ricca del prezioso ricordo delle virtù di S. Francesco di Sales e di Santa Giovanna Francesca di Chantal che nel 1610 vi avevano fondato l'Ordine della Visitazione.

Intanto, che cosa avveniva al di qua delle Alpi, nella piccola città di Pinerolo e nella nostra giovane comunità che in assidua preghiera, in gioiosa povertà e in sacrificato lavoro, proseguiva il suo cammino?

Segnaliamo subito l'entrata del nuovo vescovo, Monsignor Andrea Charvaz,

anche lui, come il suo predecessore, proveniente dalla Savoia, pastore zelantissimo, distinto per cultura, virtù, fermezza di carattere e intransigenza nel difendere i diritti della Chiesa.

Egli si prese a cuore il nostro Istituto, essendone diventato superiore diretto, e con la sua ardente parola non solo cercò di mantenere nelle Suore il primitivo fervore, ma di accrescerlo, animandole nella via della perfezione e nella dedizione delle opere apostoliche, che avrebbe voluto stabilire in tanti paesi, all'interno e anche fuori della diocesi, come, in quanto fu possibile, avvenne.

Prima però di addentrarci in questo argomento, ci è caro sostare alquanto nella Casa Madre di allora, in cui dimo-

ravano una trentina di Suore con qualche postulante: altre cinque si spendevano nella cura degli ammalati dell'ospedale civile e due si occupavano dei piccoli ospiti dell'annesso orfanotrofio e di alcuni anziani poveri.

La Superiora Madre Melania guidava la comunità più con l'esempio che con l'autorità: pratica-

Il Chiostro del convento delle Suore di S. Giuseppe di Annecy.



va ella stessa per prima ciò che desiderava facessero le sue care suore e, anziché dare ordini, preferiva esortare e chiedere per amore di Dio ciò che avrebbe potuto imporre per obbedienza. Si sa che l'esempio trascina, perciò bastava che ella manifestasse le sue intenzioni perché le sue affezionate figlie vi aderissero prontamente e volentieri.

In quale situazione di povertà vivessero le suore è già stato ampiamente rilevato, e Madre Melania, come nelle altre virtù, anche su questo punto era un vero modello di distacco e di sacrificio, tuttavia si devono a lei, attenta, previdente, equilibrata, restauri e migliorie di cui la vecchia e malandata casa necessitava.

Diamo la precedenza all'attuazione di un progetto ispirato dal suo fervido amore per il Signore e dalla volontà di promuoverne la maggior gloria: quello di costruire una cappella, ampliando una camera adibita a tale uso e divenuta insufficiente e inadeguata. L'idea era quanto mai opportuna e lodevole, ma il guaio era che mancavano i mezzi!

Possiamo quindi considerare un piccolo prodigio quanto accadde nell'andamento dei lavori. Leggiamo nelle Cronache: 'Poiché la superiora non aveva che 100 lire, si cominciò a fare una cosa da poco...proprio solo per 100 lire, poi

si continuò per 500... finché si giunse a 5.000 lire oltre! Madre Melania narrava di non sapersi spiegare il fatto, che, pur non ricevendo offerte, trovava sempre nel cassetto del denaro di cui abbisognava!'

Care Ex, forse sarebbe interessante, specialmente per quelle che hanno compiuto i loro studi in Casa Madre, conoscere informazioni sulle altre non poche imprese edilizie e

soprattutto sulle varie attività apostoliche, vero e primo lavoro generosamente svolto in sacrifici spesso silenziosi e nascosti, da quelle nostre sorelle ormai passate da tanti anni al premio eterno, ma lo spazio limitato per adesso non lo consente: spero però di farvi contente nel prossimo numero.

Suor Palma

**Abbandonatevi
a Dio
affidandovi
dolcemente
alla sua amorosa
Provvidenza**

P. Médaille

Euro-jeunes 2000

TRE SCIMMIE PER CELEBRARE I GIOVANI

L'immagine simpatica di tre scimmioni, non vedo, non sento, non parlo, sarà il "logo" che guiderà l'incontro di EURO JEUNES 2000.

Un numero consistente di giovani dai 13 ai 20 anni si sposterà dal 2 al 4 aprile '99 da tutta Europa, compresi i paesi dell'Est, verso Torino - Valdocco. L'invito sarà esteso anche ai giovani dei paesi in via di sviluppo dell'America Latina, dell'Africa, dell'Asia.

Perché questo incontro internazionale?

Le Suore di S. Giuseppe di tutto il mondo celebrano quest'anno i 350 anni della loro nascita.

Le iniziative proposte da ora fino al 2000 non sono solo commemorative, ma, in linea con un carisma che ha come specifico **LA COMUNIONE**, vogliono creare luoghi ed esperienze in cui persone di nazionalità diverse possano incontrarsi senza pregiudizi, senza barriere, nello stile dell'accoglienza reciproca.

L'obiettivo è quello di far rivivere nel 2000 il progetto del fondatore: "Attuare la du-

plice unione degli uomini con Dio e tra di loro, nella cordialità e l'universalità dell'amore e del servizio"

Nell'iniziativa saranno coinvolti gli istituti scolastici e i centri giovanili europei ed extra europei in cui le Suore di S. Giuseppe operano.

L'immagine provocatoria e pagana delle tre scimmie (non vedo, non sento, non parlo), simbolo negativo della ricerca di tranquillità nell'isolamento, servirà a stimolare la reazione attiva e positi-

Il logo di Euro-Jeunes: all'Italia è toccata la scimmia di mezzo.

